



Come è stato riferito al Comitato Centralmente nell'adunanza del 5 febbraio 1959, la Direzione Generale ha provveduto a presentare al Comune di Milano una variante al progetto di sfruttamento ed edilizio dell'area sita in Via S. Vittore, tenendo conto dei rilievi formulati dal Comune stesso nel provvedimento di rigetto della domanda di licenza di costruzione.

Non avendo il Comune di Milano provveduto, entro il termine di legge (60 giorni), sulla variante come sopra presentata dallo Istituto e dovendosi procedere al ricorso al Consiglio di Stato, la Direzione Generale ha intimato al Sindaco di Milano, mediante notifica di formale diffida, di rendere note le competenti decisioni sulla domanda di licenza. La detta diffida si rende necessaria, secondo i principi affermati dalla giurisprudenza amministrativa, allo scopo di preconstituire il provvedimento negativo implicito del Comune, avverso il quale proporre il ricorso al Consiglio di Stato.

Il Comune di Milano non ha dato seguito alla diffida e, pertanto, essendosi pro-